



Ioniterapia tissutale

a cura di **Patrizia Castellacci**, Medico Chirurgo, Professore a.c. di Patologia generale; Specialista in Psicoterapia ad Indirizzo Ipnotico Clinica; Terapeuta in Medicina fisica e riabilitazione - Fisiatria; Master Universitario II° Livello in PsicoNeuroEndocrinoImmunologia; Medico esperto in Omeopatia, Omotossicologia e Discipline integrate; Ozonoterapeuta

Ioniterapia tissutale nei pazienti ortopedici

Uno dei campi di applicazione maggiormente consolidati della Ioniterapia tissutale è indubbiamente quello ortopedico-traumatologico, dove è possibile apprezzare in tempi rapidi l'efficacia di questa strategia complementare, sia dal punto di vista sintomatologico che da quello della obiettività clinica. La Ioniterapia tissutale evidenzia infatti costantemente un notevole effetto analgesico e antiflogistico e concorre alla guarigione di lesioni complicate, grazie ad una azione stimolante verso i fattori di crescita dell'endotelio vascolare, dei fibroblasti e dei mioblasti.

Può essere utilizzata, anche in fase acuta, su patologie tendinee, muscolari e legamentose abbreviandone i tempi di recupero.

A seguire due "case" report relativi alla mia personale esperienza, particolarmente significativi.

CASO 1

Paziente B.M. di anni 49. La paziente viene per una visita nel mio studio per ricorrenti emicranie di cui soffre da oltre 10 anni, peggiorati negli ultimi mesi raggiungendo una media di 2 episodi a settimana. In passato si curava con abbondanti dosi di nimesulide ora assume rizatriptan benzoato, al bisogno (unico farmaco che per lei funziona). Da un paio di anni in terapia sostitutiva per menopausa precoce. La sua vita, a causa delle ripetute emicranie, era diventata



“un inferno”. La TC al Rachide cervicale evidenziava:

1. Protusione discale posteriore mediana in C3-C4 e C4-C5
2. Protusione discale posteriore paramediana sinistra in C5-C6
3. Spondilouncoartrosi con piccoli osteofiti marginali

All'esame obiettivo rilevavo:

1. Gonfiore a livello C6
2. Dolenza, anche al solo sfioramento, dalla nuca alle spalle, specie spalla sinistra
3. Volto triste di colore grigiastro

Iniziamo la terapia con 10 sedute di mesoterapia omeopatica in zona cervicale, lievissimo massaggio con Arnica pomata. Gocce di Elicriso per os come terapia domiciliare. La Paziente migliora sensibilmente e la crisi cefalalgica si presenta una sola volta nel mese di luglio. Nel mese di settembre, dopo la pausa estiva, ri-

vedo la Paziente che riferisce di essere stata bene ma la paura di ricadute la porta a voler continuare le terapie. Propongo la terapia con Ioniflex®, che la paziente accetta di buon grado non essendo invasiva. Ad oggi sono state effettuate 11 sedute, a cadenza bisettimanale, utilizzando il programma “Fascia Pulsata” per 30 minuti e il programma “Antalflex” per altri 15 minuti massaggiando la fronte, gli zigomi, il tratto cervicale e il meridiano Vesiciva dalla radice del naso alle prime vertebre cervicali con il manipolo. La paziente durante questo lungo periodo ha avuto un solo episodio di emicrania, in concomitanza con un forte raffreddore (migliorato con una seduta di Ioniflex®), conduce una vita normale, sorride e il suo viso è luminoso, inoltre il gonfiore a livello di C6 è sparito. Attualmente la pa-

ziente ha deciso di sospendere le sedute in ambulatorio, per impegni di lavoro, ma di continuare a casa, noleggiando l'apparecchio.

CASO 2

Paziente L.L. di anni 63 affetta da diabete tipo I da circa 40 anni. È in cura da me da circa 9 anni per patologie osteo-articolari, disturbi gastro-intestinali, lieve depressione trattate con terapie diverse nel corso degli anni. Si cura prevalentemente con medicina naturale. Complessivamente gode di discreta salute tenuto conto anche della patologia di cui soffre da così tanti anni. Da quasi due anni lamenta forti dolori alle mani con difficoltà al movimento. Trattata mediante paraffinoterapia e magnetoterapia, ciclotrono ionorisonanza e I.R. pulsato, otteniamo qualche lieve miglioramento specie alla mano dx ma non la completa remissione dei sintomi, piuttosto invalidanti. Una successiva RX alle mani rileva manifestazioni artrosiche interfalangee diffuse in ambo gli arti, con iniziali note di rizartriosi bilaterale, più a sinistra che a destra, con calcificazioni vascolari entrambe le mani. Inizio iniziamo il trattamento con Ioniflex® 2 volte alla settimana. Dolore riferibile 7, in una scala 0-10. Programma Base per i primi 4 trattamenti, successivamente LP per un'ora sulla schiena e poi ancora un'ora facendo appoggiare le mani sulla lastra. Abbiamo continuato la terapia per due mesi, sempre 2 volte a settimana, e la paziente riferisce la riduzione del dolore (valore 3) e di avere migliorato in modo considerevole la mobilità



delle mani. Successivamente la paziente continua al proprio domicilio la terapia eseguendo il programma “Lastra Pulsata” per 30 minuti alle mani e 30 minuti ai piedi per circa 40 sedute e il programma “Lastra Fissa”, solo alle mani, per altri 20 trattamenti. Stabilizzando così i risultati ottenuti in precedenza e continuando a migliorare. A tutt'oggi la paziente non ha dolori alle mani e buona è la mobilità. La Paziente ha inoltre eseguito, durante l'ultimo mese 3 sedute del programma “Fascia Pulsata” per un attacco di cervicale, risolto, 1 seduta

del programma “Fascia Pulsata” per mal di testa conseguente alla cervicalgia che non è significativamente migliorato dal punto di vista dolorifico ma che le ha dato una sensazione di leggerezza alla testa 5 sedute del programma “Lastra Fissa con un significativo aumento della diuresi

In conclusione, la Ioniterapia tissutale rappresenta un valido ausilio per il trattamento complementare e la riabilitazione di patologie muscolo-scheletriche, concorrendo a ridurre l'edema e il versamento emorragico di tipo post-traumatico o post-chirurgico, agendo sulle infiammazioni contribuendo e velocizzando la guarigione dei tessuti danneggiati.

